

ENERGIA E CLIMA SIAMO IN CORSA

L'Italia e i 17 Obiettivi Onu: cresce l'impegno ambientale delle imprese. In ritardo su parità di genere e lavoro dignitoso per tutti

di **Cristina Piotti**

Il cammino delle aziende italiane verso gli Obiettivi dell'Agenda 2030 dell'Onu è ancora lungo, ma sta dando i suoi frutti. Lo si comprende guardando ai Dieci Principi e ai 17 obiettivi (SDGs) che, nell'alveo dell'agenda promossa dalle Nazioni Unite, incoraggiano la promozione di un'economia globale sana, sostenibile e inclusiva.

Ne fa un quadro Daniela Bernacchi, segretario generale del Global Compact Network Italia dell'Onu, rete che chiede alle imprese che vi fanno parte (300 in Italia), di aderire e rendicontare i progressi nell'ambito di principi e obiettivi e che quest'anno è partner scientifico de *L'Economia del Futuro*. «Nell'ultimo report di monitoraggio sugli SDGs, realizzato dal Sustainable Development Solu-

Analisi

Daniela Bernacchi, segretario generale del Global Compact Network Italia dell'Onu: 300 aziende aderenti in Italia



tions Network, l'Italia ha perso una posizione a livello mondiale, risultando 30esima su 166 nazioni», spiega Bernacchi.

Spazio di miglioramento quindi c'è: «Il commitment verso gli SDGs da parte delle aziende del Global Compact Network Italy è alto, parliamo del 90% contro l'84% della media europea. Questo purtroppo non si traduce in una co-

noscenza approfondita degli SDGs. Il massimo livello di conoscenza è raggiunto solo dal 13% delle imprese italiane contro il 19% della media europea; il livello minimo riguarda invece il 19% delle aziende, contro il 12% della media europea».

Quanto ai risultati, l'Italia mostra buone performance sugli obiettivi 7 (energia pulita) e 9 (industrializzazione sostenibile e infrastrutture). Meno bene per l'obiettivo 5, ovvero l'inclusione di genere. «L'Italia soffre di uno dei più bassi tassi di occupazione femminile a livello europeo, attorno al 52% delle donne in età lavorativa. Ma il tema è anche la rappresentatività: stando al nostro ultimo UN Global Compact Progress Report, di cui il network locale del Global Compact Italia ha fatto un approfondimento sulle aziende italiane, il 43% di queste ultime pensa che riuscirà a raggiungere la parità di genere a livello apicale, quindi di-

rettori e board, dopo il 2030, mentre guardando alla media europea, il 74% delle aziende dichiara che sarà in grado di raggiungere l'obiettivo entro il 2025».

Priorità e nuove sfide

Una seconda priorità riguarda il lavoro informale e le catene di fornitura: «Fondamentale deve essere l'integrazione, per quanto riguarda gli obiettivi 8 e 10 (dignità del lavoro e riduzione delle disuguaglianze), in particolare la tutela dei lavoratori delle catene di fornitura. Stando al nostro report, rispetto alla media europea le aziende italiane chiedono con minor incisività ai propri fornitori l'adesione al Global Compact, con la quale si impegnerebbero a far rispettare i diritti umani dei lavoratori».

Altro capitolo, il clima. Le italiane aderenti al GCNI mostrano un impegno superiore alla media europea in tema am-



Rete Il Global Compact Network Italia dell'Onu è partner scientifico de *L'Economia del Futuro*

bientale, ovvero il 76% contro il 70% europeo: «Questo ci fa essere molto fiduciosi rispetto ai target fissati, le priorità sono l'uso efficiente dell'energia, l'integrazione di forme energetiche alternative, l'attenzione anche in fase di sviluppo di prodotto e impatto in termini di CO₂».

Ma ad aderire al Global Compact sono principalmente grandi aziende d'eccellenza, ricorda Bernacchi, il che è al tempo stesso un vantaggio e uno svantaggio: «Bisogna arrivare alle Pmi, che in Italia sono prevalenti nel tessuto industriale. Tuttavia il potere di influenza delle aziende leader è altrettanto importante. Guardiamo agli SDG Linked Bond di Enel, che ci copiano in tutto il mondo: si tratta di una *case history* italiana che ci dà fiducia sul fatto che le aziende del nostro network agiscano quale motore del cambiamento».

Molte priorità in termini di impatto ambientale, precisa Bernacchi, restano aperte: l'uso di energie alternative e la transizione energetica, l'economia circolare e le filiere corte *farm-to-fork*. La pandemia, poi, ha esacerbato le sfide: «Eppure, in generale, la consapevolezza verso queste tematiche è cresciuta, non solo grazie ai movimenti dei giovani, ma perché se ne è compresa la necessità. Il Covid ci ha spinti a riflettere sulle responsabilità dell'uomo e sulle sue pratiche in grado di impattare negativamente sull'ambiente. Per questo stiamo capendo che non c'è possibilità di ripresa senza sostenibilità: per ripartire, dobbiamo farlo in modo sostenibile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Materiale pubblicitario

Nordea
ASSET MANAGEMENT

**4 LABEL ESG
PREMIATO
INDIPENDENTI**

Dai valore ai tuoi investimenti.

Il nostro viaggio nel mondo degli investimenti responsabili inizia più di 30 anni fa con il lancio del nostro primo prodotto ESG. In Nordea, rendimenti e responsabilità sono fondamentali.

Rendimenti e Responsabilità. È il nostro DNA nordico.

**Soluzioni ESG STARS di Nordea
Strategia Gender Diversity**

nordea.it/InvestimentoResponsabile

I fondi azionari Nordea 1 Emerging Stars, Global Stars, European Stars e North American Stars sono certificati dai maggiori label ESG **LuxFLAG**, **Towards Sustainability**, **Forum Nachhaltige Geldanlagen**, **ISR** e sono conformi al **European SRI Transparency Code**²

¹ Forum Nachhaltige Geldanlagen (FNG-Siegel) certifica il Nordea 1 – Emerging Stars Equity Fund (2 stelle), Nordea 1 – Global Stars Equity Fund (2 stelle), Nordea 1 – European Stars Equity Fund (3 stelle), Nordea 1 – North American Stars Equity Fund (2 stelle), validità 2020; Towards Sustainability certifica il Nordea 1 – Emerging Stars Equity Fund, Nordea 1 – Global Stars Equity Fund, Nordea 1 – European Stars Equity Fund and Nordea 1 – North American Stars Equity Fund, validità 11.2020 – 11.2021; LuxFLAG ESG Label certifica il Nordea 1 – Emerging Stars Equity Fund, Nordea 1 – Global Stars Equity Fund, Nordea 1 – North American Stars Equity Fund, validità 01.10.2020 – 30.09.2021 e Nordea 1 – European Stars Equity Fund, validità 01.07.2020 – 30.06.2021; Label ISR certifica il Nordea 1 – Emerging Stars Equity Fund, Nordea 1 – Global Stars Equity Fund, Nordea 1 – North American Stars Equity Fund, validità 22.11.2019 – 21.11.2022. ² Informazioni dettagliate sulle Linee Guida Europee per la Trasparenza dei fondi di ISR si possono trovare su www.eurosif.org, mentre ulteriori dati sulle politiche e sulle prassi di ISR dei fondi Nordea STARS possono essere scaricate da nordea.it/STARS. Le Linee Guida per la trasparenza sono gestite da Eurosif, un'organizzazione indipendente. Il logo europeo per la trasparenza degli ISR esprime l'impegno del Gestore descritto sopra e non deve essere inteso come una forma di supporto nei confronti di qualsivoglia società od organizzazione o individuo.

I comparti citati fanno parte di Nordea 1, SICAV, una società di investimento a capitale variabile (Société d'Investissement à Capital Variable) con sede in Lussemburgo, costituita validamente ed in esistenza in conformità alle leggi in vigore in Lussemburgo e alla direttiva n. 2009/65/CE del 13 luglio 2009. Il presente documento contiene materiale pubblicitario e potrebbe non fornire tutte le informazioni rilevanti rispetto al/i fondo/i presentato/i. Gli investimenti riguardanti i fondi Nordea devono essere effettuati sulla base del Prospetto informativo e del Documento contenente le informazioni chiave per gli investitori (KIID), che sono disponibili sul sito internet www.nordea.it, insieme alle relazioni semestrali e annuali, e ad ogni altra documentazione d'offerta. Tale documentazione, sia in Inglese che nella lingua locale del mercato in cui la SICAV indicata è autorizzata per la distribuzione, è anche disponibile senza costi presso Nordea Investment Funds S.A., 562, rue de Neudorf, P.O. Box 782, L-2017 Lussemburgo, e in Italia, presso i Soggetti collocatori. L'elenco aggiornato dei Soggetti collocatori, raggruppati per categorie omogenee, è messo a disposizione del pubblico presso gli stessi Soggetti collocatori, e presso i Soggetti incaricati dei pagamenti: State Street Bank International GmbH – Succursale Italia, BNP Paribas Securities Services – Succursale di Milano, Allfunds Bank S.A.U. – Succursale di Milano, Société Générale Securities Services S.p.A., Banca Sella Holding S.p.A., Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., CACEIS Bank S.A. – Succursale Italia e sul sito www.nordea.it. Il Prospetto ed il Documento contenente le informazioni chiave per gli investitori (KIID) sono stati debitamente pubblicati presso la Consob. Pubblicato da Nordea Investment Funds S.A., 562, rue de Neudorf, P.O. Box 782, L-2017 Luxembourg, che è autorizzata dalla Commission de Surveillance du Secteur Financier (CSSF) autorità lussemburghese di sorveglianza dei mercati finanziari.